

PANORAMA

EQUILIBRIO VITA LAVORO

Orario, lavoro extra per un terzo dei manager

Per i manager l'equilibrio vita lavoro è un tema molto più critico che per altre categorie. I numeri restituiscono un'immagine complessa: poco più della metà (53%) dei professional afferma di dedicare saltuariamente del tempo extra al proprio lavoro, mentre il 29% lo fa con frequenza. All'aumentare delle responsabilità, aumenta la pressione su questo tema, tant'è che se prendiamo i team leader allora la quota di chi lavora spesso fuori orario è pari al 50%. A dirlo è l'ultima survey di Cegos Italia su oltre 500 tra manager e professional che ha indagato il benessere organizzativo e il work life balance. Emerge che se il 41% si dichiara abbastanza soddisfatto, il 27% si colloca in una zona intermedia, segnale di una condizione caratterizzata da giornate gestibili e altre più sbilanciate. Il benessere organizzativo, però, incide sulla scelta di permanenza e i dati, infatti, mostrano che accanto alla dimensione economica, per rimanere in un posto di lavoro entrano in gioco diverse leve, dalla flessibilità alla qualità delle relazioni, dalle prospettive di crescita alla corretta gestione dei carichi di lavoro. «Il dato è chiaro: il guadagno determina se restare, ma non basta a trattenere le persone - interpreta Emanuele Castellani, Executive Board Member del Gruppo Cegos e CEO di Cegos Italia -. La permanenza si gioca su un equilibrio più ampio, fatto di flessibilità, qualità delle relazioni, prospettive di crescita e sostenibilità dei carichi di lavoro nel quotidiano. Quando queste dimensioni si incrinano, anche buone condizioni economiche, possono non essere sufficienti. La vera sfida per le organizzazioni è agire su questo equilibrio, perché la retention non si costruisce su una leva sola, ma sulla coerenza dell'esperienza complessiva». Il primo intervento che viene richiesto per superare il tema dello stress, è sui carichi di lavoro da cui un intervistato su tre si sente sopraffatto. Per migliorare concretamente il benessere, il 20% dei lavoratori considera di primaria importanza avere obiettivi realistici, con un incremento significativo tra gli over 55 (27%). Seguono la crescita economica e contrattuale e una maggiore flessibilità di orari e luoghi di lavoro, con una richiesta ancora più forte tra i 25-34 anni (21%). La retribuzione e i benefit economici rappresentano la priorità per circa il 46% del campione, seguiti da un clima positivo e buone relazioni con colleghi e manager (28%). Più distaccate ma vicine tra loro, troviamo la flessibilità di orari e luoghi di lavoro (13%) e l'autonomia e la possibilità di organizzare le proprie attività (12%). Tra i benefit quello in maggiore ascesa è la ssnità integrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

